

Un paese vuol dire non essere soli, sapere che nella gente, nelle piante, nella terra c'è qualcosa di tuo e che anche quando non ci sei resta ad aspettarti. (Cesare Pavese)

Oggetto: AUDIZIONE ANPCI PDL 1072 MOLINARI E PDL 3036 SPENA SU COMMERCIO NEI PICCOLI CENTRI - 03 NOVEMBRE 2021.

PREMESSA

Presidente, Onorevoli Deputati, vi ringraziamo per l'occasione che ci offrite per esprimere il nostro punto di vista e le nostre proposte per sostenere e promuovere l'attività dei comuni di minore dimensione demografica del nostro meraviglioso Paese.

Vorremmo sottolineare come l'emergenza sanitaria Covid-19 abbia posto in evidenza l'importanza dei piccoli comuni e dei territori rispetto ai modelli di vita, di lavoro e di sviluppo che favoriscono da sempre le città e i grandi agglomerati urbani.

Nei piccoli comuni si vive meglio, si previene meglio il disagio sociale e umano, si presta maggiore attenzione ai veri bisogni delle comunità: non si parla di numeri, ma di persone. È tempo di riequilibrare il rapporto tra piccolo comune e grande città.

La nostra società ripartirà se sapremo dare la giusta importanza ai temi della qualità della vita e della sostenibilità ambientale e sociale, non sempre e solo alle questioni economiche e di redditività.

Il PNRR deve partire dal territorio e affidare al territorio e alle amministrazioni locali la scelta e la gestione dei progetti, confidando e stimolando la responsabilità diffusa sull'utilizzo delle risorse.

Siamo una associazione che vuole essere molto concreta.

Non vogliamo parlare di principi e norme, ma della sostanza e dei processi reali che hanno investito i comuni in questi anni.

I comuni di minori dimensioni hanno visto negli ultimi decenni un consistente calo dei residenti ed un progressivo aumento di età nella popolazione.

Mantenere aperto un esercizio commerciale o rinnovarlo è principalmente una questione economica, ma la chiusura degli esercizi commerciali diviene spesso un problema sociale, di tutela e di garanzia dei servizi minimi.

Crediamo che i due progetti di legge vadano nella direzione giusta, ma siamo convinti che non possano bastare il turismo o il marchio di eccellenza per invertire la tendenza alla chiusura degli esercizi commerciali.

Nei piccoli centri abbiamo bisogno di negozi che vendano anche pane e latte, che garantiscano la consegna di farmaci e di beni di prima necessità a domicilio, non soltanto negozi di eccellenza allocati nei centri storici. Negozi, questi ultimi, che contraddistinguendosi per la loro storia e per le loro particolari caratteristiche, rappresentano un patrimonio prezioso che va assolutamente tutelato e salvaguardato indipendentemente dalla collocazione sul territorio comunale.

Tutti gli esercizi commerciali, i negozi di vicinato, tutte le attività devono essere aiutati perché possano rimanere vivi punti di incontro e socialità, nonché un indispensabile argine allo spopolamento in atto.

Le nostre proposte

- **Garantire i servizi minimi**
- **Consentire una fiscalità di vantaggio**
- **Finanziare il ritorno e il rinnovo del commercio nei piccoli centri**

Garantire i servizi minimi

Per garantire i servizi minimi è necessario che rimangano sui territori le strutture e le competenze.

La concorrenza con i centri commerciali non è possibile sul piano economico ma sulla qualità dei servizi e sulla presenza di vicinato.

È fondamentale che i comuni contribuiscano a mantenere questi esercizi di vicinato non soltanto nei centri storici ma su tutto il territorio comunale.

Consentire una fiscalità di vantaggio

Deve essere possibile per i comuni di minori dimensioni introdurre incentivi e vantaggi fiscali per il mantenimento del commercio e l'apertura di esercizi ove non ci siano.

È indispensabile differenziare la fiscalità tra i comuni piccoli e grandi.

Non sono necessari regolamenti regionali o comunali complicati: basta avere riguardo alle situazioni specifiche ed essere orientati al risultato e non alla forma.

Differenziare deve essere la parola d'ordine.

Finanziare il ritorno e il rinnovo del commercio nei piccoli centri

Lo Stato, attraverso i comuni, può contribuire al finanziamento a tassi agevolati per il rinnovo delle attrezzature e l'acquisto o l'affitto di locali adeguati al commercio.

Quante risorse finanziarie servono?

Pochissime se rapportate ai bisogni e ai costi che la popolazione deve sostenere per approvvigionarsi di ciò di cui necessita fuori dal proprio territorio.

Vi chiediamo di non considerare i piccoli comuni come una inefficienza del sistema ma come la principale risorsa dei territori. Il 70% del territorio viene presidiato dai piccoli comuni.

Servono infrastrutture e risorse, certamente.

La passione e la dedizione degli amministratori, dei dipendenti, delle associazioni, dei cittadini dei piccoli comuni non ha prezzo.

Non sprechiamo questa enorme ricchezza.

Cogliamo l'occasione per ringraziare gli onorevoli Deputati della commissione.

Restiamo sempre a disposizione, auspicando di essere sempre utili al nostro meraviglioso Paese fatto, ricordiamolo sempre, di tanti piccoli paesi, non solo di città.

Roma 3 novembre 2021

La Presidente

Franca Biglio

Il Consulente

Roberto Gregori